

AGGIORNAMENTO EMERGENZA EBOLA

18 marzo 2015

CONTESTO

Da febbraio 2014 un'epidemia di ebola senza precedenti sta colpendo l'Africa Occidentale, in particolare tre dei paesi più poveri del mondo, **Guinea Conakry, Liberia e Sierra Leone**, in passato teatri di sanguinosi conflitti e lunghi periodi di instabilità e transizione. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato ufficialmente l'epidemia in Guinea il **23 marzo 2014**. Da allora il virus ha visto un'espansione senza precedenti.

Ad oggi sono più di **24.600 i casi di contagio e più di 10.100 i decessi** (fonte OMS, 18 marzo 2015), con un tasso di letalità che oscilla tra il 50% e il 61% dei contagi. La crisi resta quindi grave e lontana da una soluzione definitiva.

Seppure, infatti, l'epidemia stia rallentando con la diminuzione del numero di nuovi casi, nell'ultima settimana si è verificato un **nuovo incremento dell'incidenza del virus** e sono stati identificati più di 150 nuovi casi tra Guinea e Sierra Leone (un solo caso confermato in Liberia dopo venti giorni senza contagi).

Non sono ancora stati individuati **né vaccini né cure specifiche** per combattere il virus (seppure siano molteplici le sperimentazioni in corso), elemento che rende ancora più difficile arrestarne la diffusione. Inoltre, contrariamente a precedenti epidemie di ebola registratesi in altre aree del continente africano, questa non è rimasta circoscritta in zone rurali definite, ma è giunta fino ad aree urbane più densamente popolate e più difficilmente controllabili e ha avuto una **diffusione territoriale molto vasta**.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità continua a mantenere molto elevato il livello di attenzione e preoccupazione, anche perché nei paesi più colpiti continuano a verificarsi **fenomeni di resistenza e rifiuto** di seguire le raccomandazioni relative alle pratiche igienico-sanitarie ed in particolare ai riti funebri e al seppellimento dei corpi. Non mancano inoltre, in particolare in Guinea Conakry, incidenti legati alla **sicurezza**, dovuti proprio alla resistenza alle pratiche raccomandate: 10 prefetture su 34 hanno rilevato episodi di questo tipo ed in Guinea si è anche verificato negli ultimi mesi del 2014 il più grave incidente di questa emergenza, che ha provocato otto morti tra i membri di una delegazione governativa in missione in un'area rurale della regione forestale. Il **fattore culturale e antropologico** è tuttavia solo uno degli elementi che hanno favorito l'espansione incontrollata del virus. Ad esso si uniscono la **fragilità dei sistemi sanitari**, la debolezza di quelli **politici**, l'elevato tasso di **analfabetismo**, l'estrema **povertà** in cui vive la maggioranza della popolazione (più del 50% della popolazione nei tre paesi vive sotto la soglia di povertà), la **risposta tardiva** e inizialmente poco coordinata della comunità internazionale.

I tre paesi stanno pagando un prezzo elevato: le **economie locali** sono al collasso, nei mercati locali gli scambi sono ridotti e i prezzi dei beni alimentari di base sono aumentati in modo esponenziale, importazioni ed esportazioni sono frenate dalla chiusura delle frontiere, tanto che la **sicurezza alimentare** è una questione prioritaria nella risposta all'emergenza. Molte **strutture sanitarie** hanno chiuso o limitato le attività e solo ora, a seguito di ingenti investimenti e dopo che il virus ha colpito un numero notevole di **operatori sanitari** (839 contagi, 491 decessi, fonte OMS), alcune stanno progressivamente riaprendo, sebbene la popolazione sia ancora restia a recarsi negli ospedali anche per la cura di patologie ordinarie (malaria, infezioni, etc.). Queste strutture hanno inoltre ancora bisogno di grande supporto sia a livello di risorse finanziarie che materiali ed umane.

Le **scuole** sono rimaste chiuse per evitare ulteriori rischi di contagio e solo ora, con elevati livelli di attenzione e prudenza stanno progressivamente riaprendo.

Diventa prioritario in questa fase, accanto alla continuazione dell'assistenza per le famiglie in quarantena e le famiglie più vulnerabili in zone in cui il livello di trasmissione è ancora elevato, il **supporto psico-sociale** per le famiglie che hanno perso propri cari, per gli operatori socio-sanitari e pastorali impegnati nella lotta al virus, per i sopravvissuti e i minori rimasti **orfani** (secondo dati Unicef **più di 10.000 bambini** hanno perso uno o entrambi i genitori a causa di ebola e di questi almeno 8.000 in Sierra Leone). Per i sopravvissuti e gli orfani vi è anche il problema dello **stigma** e della reintegrazione nelle famiglie di appartenenza e nelle comunità di origine, in cui si deve spesso far fronte al rifiuto.

LA RISPOSTA DELLE CHIESE LOCALI E DELLA RETE CARITAS

Le Chiese locali si sono mobilitate sin dall'inizio della crisi per portare assistenza e supporto alle popolazioni, già provate da una povertà endemica e per alcune fasce estrema, sia attraverso le strutture sanitarie cattoliche

(molte delle quali hanno dovuto chiudere a seguito di casi di contagio anche tra il personale medico-sanitario), sia con programmi di sensibilizzazione e distribuzione di kit igienico-sanitari, di distribuzioni alimentari per le famiglie in quarantena, sia di supporto psicologico e sociale, sia per il riavvio della produttività familiare.

Le Caritas di Guinea Conakry, Liberia e Sierra Leone hanno lanciato in totale **cinque Appelli di Emergenza** via Caritas Internationalis per un ammontare **superiore ai due milioni e mezzo di euro**, facendo appello alle solidarietà delle altre Caritas del mondo.

I programmi si focalizzano sulla creazione e rafforzamento di cellule comunitarie di allerta precoce, sulla sensibilizzazione delle famiglie e delle comunità, sulla sicurezza alimentare, sul supporto psico-sociale e sulla reintegrazione degli orfani. Attraverso questi Appelli di Emergenza sono stati mobilitati **più di 500 animatori locali** per la sensibilizzazione comunitaria e coinvolte **più di 5.000 persone nei comitati di allerta locali**; sono stati distribuiti **più di 23.000 kit igienico-sanitari**, **più di 4.000 kit alimentari**; più di 5.000 sono le sessioni di sensibilizzazione e supporto psico-sociale organizzate, 20.000 gli spot, emissioni radiofoniche e televisive lanciati. **Più di 40.000 sono i beneficiari diretti delle distribuzioni e più di 700.000 i beneficiari delle sensibilizzazioni.**

Le Caritas locali lavorano in collaborazione con i Comitati di crisi nazionali, e con altre organizzazioni nazionali e internazionali, in particolare **Unicef** per la sensibilizzazione e distribuzione di kit igienici, **OMS** (Organizzazione Mondiale della Sanità) per il rafforzamento delle strutture sanitarie e **PAM** (Programma Alimentare Mondiale) per la sicurezza alimentare.

Vi è un impegno importante della Chiesa e della Caritas in ordine alla **prevenzione anche in altri paesi dell'area** per ora non direttamente colpiti dalla crisi; in particolare in Senegal, Burkina Faso, Mali, Costa d'Avorio, Ghana, Benin sono stati avviati programmi di prevenzione coinvolgendo soprattutto le strutture sanitarie locali e organizzando sessioni di sensibilizzazione a livello comunitario.

LA RISPOSTA DI CARITAS ITALIANA

Caritas Italiana è in costante collegamento con le Chiese locali e con la rete Caritas, Caritas Internationalis e Caritas Africa, al fine di promuovere un **approccio multisettoriale** nella risposta all'emergenza e il più possibile sinergico.

Caritas Italiana è da più di dieci anni impegnata in Guinea e Sierra Leone **a fianco delle Chiese locali** in programmi di emergenza, sviluppo, protezione e tutela di diritti umani, rafforzamento delle Caritas diocesane e nazionali.

Sin dagli inizi della crisi ha supportato l'azione delle Caritas locali, accompagnando con personale espatriato già presente nell'area gli staff locali nell'elaborazione dei programmi di emergenza e contribuendo al loro finanziamento con uno stanziamento complessivo di ca. **100.000 euro** per le attività in corso. Inoltre in Guinea, proprio nella regione forestale dove l'epidemia si è innescata, è attivo un centro medico chirurgico gestito dalla locale Caritas diocesana (diocesi di N'Zérékoré) sostenuto da più di 7 anni da Caritas Italiana. E' inoltre in contatto con alcune realtà espressione di congregazioni religiose specializzate nel comparto medico già impegnate ad intervenire nell'area.

Dal mese di **ottobre 2014** Caritas Italiana ha **rafforzato il suo impegno** nella risposta all'emergenza.

In collaborazione con altre realtà ecclesiali italiane (Associazione Dokita onlus, Camilliani, CUAMM Medici con l'Africa, Fatebenefratelli-S. Giovanni di Dio, FOCSIV Volontari nel Mondo, Fondazione AVSI, Giuseppini del Murialdo, Salesiani don Bosco- Fondazione don Bosco nel mondo, Saveriani, VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) il 21 ottobre 2014 con una Tavola Rotonda è stata lanciata la **piattaforma di coordinamento "Fratelli d'Ebola"**, per un supporto congiunto agli interventi della Chiesa cattolica nei tre paesi più colpiti basato sull'ascolto delle voci e dei bisogni delle realtà locali. Nell'ambito di questo coordinamento è stato presentato alla Conferenza Episcopale Italiana un **progetto integrato** che comprende interventi di emergenza nei tre paesi più colpiti nel settore sanitario, del supporto psico-sociale, della sicurezza alimentare, dell'assistenza ai minori orfani, della sensibilizzazione comunitaria. A seguito di ciò, la **Conferenza Episcopale Italiana**, attraverso il Servizio per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo, ha stanziato **1.000.000 di euro** per contribuire alle attività di contrasto all'espansione del virus ebola, per un programma della durata di **12 mesi** coordinato da Caritas Italiana. Il programma è stato avviato nel gennaio 2015 e vede oggi i suoi primi risultati, tra i quali la riapertura dell'Ospedale cattolico nella diocesi di Makeni in Sierra Leone (in collaborazione con i Camilliani) con l'installazione di un laboratorio in grado di effettuare test per identificare casi di ebola, ma anche altre patologie, quali HIV ed epatite e la riapertura dei reparti maternità e pediatria dell'Ospedale Saint Joseph del Fatebenefratelli a Monrovia, in Liberia.

Elenco progetti sostenuti da Caritas Italiana per l'emergenza Ebola al 18/03/2015

N.	Settore intervento	Organismo proponente	Titolo/Descrizione	Ammontare totale progetto	Contributo Caritas Italiana		Contributo altri donatori
					Contributo CEI	Altre offerte	
SIERRA LEONE							
1	Sensibilizzazione comunitaria; distribuzione kit igienico-sanitari	Caritas Sierra Leone	Ebola Virus Response - Prima fase della risposta all'emergenza ebola in Sierra Leone in 4 diocesi (EA 21/2014)	268.918		10.000	258.918
2	Sensibilizzazione, sicurezza alimentare, supporto a strutture sanitarie	Diocesi di Makeni	Supporto all'emergenza ebola nella diocesi di Makeni - prima fase	10.000		10.000	
3	Supporto a strutture sanitarie, supporto psico-sociale	Camillian Task Force (Camilliani) in collaborazione con Diocesi di Makeni-Ospedale Cattolico "Holy Spirit"	Rafforzamento delle strutture sanitarie, sensibilizzazione comunitaria e supporto psico-sociale e pastorale nella diocesi di Makeni. Miglioramento della diagnostica di laboratorio e supporto alla riapertura di unità ospedaliere dell'ospedale cattolico di Makeni; formazione del personale in loco e supporto/accompagnamento post-trauma per operatori medici, pastorali, educativi. Si realizza nell'area della diocesi di Makeni, regione nord della Sierra Leone	255.608	239.608		16.000
4	Sostegno agli orfani	Diocesi di Makeni	Supporto agli orfani causa ebola e alle famiglie che li accolgono nella diocesi di Makeni - regione nord della Sierra Leone	90.000	90.000		
5	Sicurezza alimentare e supporto a famiglie vulnerabili e orfani	ENGIM/Giuseppini del Murialdo in collaborazione con la diocesi di Makeni	Supporto a famiglie vulnerabili e orfani in area con incidenza elevata del virus; sicurezza alimentare nel distretto di Port Loko (regione nord) e della Western Area (Freetown)	50.000	50.000		
6	Supporto agli orfani	AVSI in collaborazione con Family Homes Movement (FHM) e Arcidiocesi di Freetown	Sostegno a orfani nella fornitura di beni essenziali, supporto psicologico, reintegrazione nelle famiglie e nelle comunità a Freetown (Lakka)	58.160	40.000	3.280	14.880

7	Sicurezza alimentare, supporto agli orfani, sensibilizzazione comunitaria	Caritas Sierra Leone	Seconda fase della risposta all'emergenza ebola e prima fase di riabilitazione - Sicurezza alimentare e riavvio delle attività produttive; supporto a attività di sensibilizzazione comunitaria in tre diocesi della Sierra Leone (Freetown, Bo e Kenema) – (EA 38/2014 –)	949.558	80.000		869.558
SUB TOTALE SIERRA LEONE				1.682.244	499.608	23.280	1.159.356

LIBERIA

1	Sensibilizzazione comunitaria; distribuzione kit igienico-sanitari e supporto psico-sociale	Caritas Liberia	Risposta della Chiesa Cattolica all'emergenza ebola. Interventi di risposta all'emergenza di Caritas Liberia: sensibilizzazione comunitaria, distribuzione di kit sanitari, supporto psico-sociale e agli orfani (EA 34/2014 -)	907.119		25.000	882.119
2	Supporto alle strutture sanitarie	Ordine Ospedaliero S. Giovanni di Dio - Fatebenefratelli	Supporto alla riapertura di unità operative e al post-riapertura all'Ospedale Cattolico St. Joseph di Monrovia	548.700	200.000		348.700
3	Sensibilizzazione comunitaria e supporto psico-sociale	AIFO-Ass. Italiana Amici di Raul Follereau	Sensibilizzazione comunitaria e supporto psico-sociale alle comunità colpite dalla malattia a virus ebola nelle diocesi di Cape Palmas e Gbarnga	25.000	25.000		
4	Supporto psico-sociale	FMSI - Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale	Supporto psico-sociale e di sensibilizzazione per le comunità scolastiche e sostegno a minori orfani nel distretto di Barnersville, Monrovia	26.980	25.000		1.980
SUB TOTALE LIBERIA				1.507.799	250.000	25.000	1.232.799

GUINEA

1	Sensibilizzazione comunitaria	Organisation Catholique pour la Promotion Humaine (Caritas Guinea)	Guinea Conakry Risposta all'epidemia di ebola nelle tre diocesi di Conakry, Kankan, N'Zérékoré con azioni di sensibilizzazione e distribuzione di materiali igienico sanitari (EA 11/2014).	137.088		10.000	127.088
2	Sensibilizzazione comunitaria, sicurezza alimentare	Organisation Catholique pour la Promotion Humaine (Caritas Guinea)	Guinea Conakry Risposta all'emergenza ebola - fase 2 Diocesi di Conakry, Kankan, N'Zérékoré (EA 30/2014).	484.025		35.000	449.025

3	Supporto a strutture sanitarie	Organisation Catholique pour la Promotion Humaine (Caritas Guinea) - Direzione di N'Zérékoré/Centro medico-chirurgico di Gouécké	Acquisto equipaggiamento e attrezzature per emergenza ebola nel Centro medico chirurgico (CMC) "Saint Abraham" di Gouécké	5.500			5.500
4	Sensibilizzazione comunitaria, supporto a strutture sanitarie, supporto agli orfani	Organisation Catholique pour la Promotion Humaine(Caritas Guinea)	Lotta contro ebola, sostegno ai minori orfani causa ebola (sicurezza alimentare e fornitura beni e servizi essenziali), sensibilizzazione comunitaria con rafforzamento dei Comitati locali di allerta e vigilanza, supporto alle strutture sanitarie cattoliche su tutto il territorio nazionale, tre diocesi di Conakry, Kankan, N'Zérékoré	199.755	190.000		9.755
5	Supporto a strutture sanitarie e sensibilizzazione comunitaria	ASPEm onlus Ass. Solidarietà Paesi Emergenti in collaborazione con OCPH/N'Zérékoré e CMC di Gouécké	Supporto al Centro medico-chirurgico "Saint Abraham" di Gouécké e sensibilizzazione comunitaria nelle sotto-prefetture di Gouécké, Womey, Soulouta, Koropara, Palé	17.184	16.000	184	1.000
6	Sensibilizzazione comunitaria	CLMC Comunità Laici Missionari Cattolici Genova in collaborazione con Fraternité Médicale Guinéenne e OCPH/Caritas Guinea	Riduzione dell'impatto di ebola a livello comunitario nei territori dell'arcidiocesi di Conakry attraverso sensibilizzazione e supporto psico-sociale	14.740	14.000		740
7	Sicurezza alimentare	CISV (Comunità Impegno Servizio Volontariato)-LVIA in collaborazione con OCPH/Caritas Guinea	Sicurezza alimentare e resilienza dei piccoli produttori di riso, ortaggi e igname nella regione dell'Alta Guinea (territorio diocesi di Kankan)	100.550	30.392	1.358	68.800
			SUB TOTALE GUINEA	958.842	250.392	52.042	656.408
			TOTALE GENERALE	4.148.885	1.000.000	100.322	3.048.563